

Expo, niente fondi Dalla Camera un altro schiaffo

Sala attacca. Boccia: frasi sgradite, non sa le regole

I soldi per la liquidazione della società Expo non ci sono. Ieri, la Commissione Bilancio ha dichiarato inammissibile l'emendamento del governo al decreto fiscale che assicurava 9 milioni di euro alla società.

Doveva essere un passaggio garantito. Così non è stato. Il presidente della Commissione Bilancio, Francesco Boccia (Pd) lo ha dichiarato inammissibile. Il sindaco Beppe Sala va all'attacco: «Io non so il perché. La questione rimane comunque aperta, una soluzione andrà trovata».

a pagina 5 **Giannattasio, Soglio**

Saltano i fondi Expo, secondo schiaffo da Roma

Inammissibile l'emendamento con i 9 milioni del governo
Ora è a rischio il processo di liquidazione della società
Sala: va trovata una soluzione. «Serve una legge ad hoc»

Un altro schiaffo. Di quelli che fanno doppiamente male. Perché arriva dopo le rassicurazioni del presidente del Consiglio, Matteo Renzi e di una buona parte del governo. I soldi per la liquidazione della società Expo non ci sono. Ieri, la Commissione Bilancio ha dichiarato inammissibile l'emendamento del governo al decreto fiscale che assicurava 9 milioni di euro e rotti alla società.

Doveva essere un passaggio garantito. Così non è stato. Il presidente della Commissione Bilancio, Francesco Boccia (Pd) lo ha dichiarato inammissibile. Motivazione? Non si possono mischiare le mele con le scarpe. Ed è partita subito la guerra di tutti contro tutti. Soprattutto all'interno del Pd e del governo. Oltre a Renzi si era speso in prima persona il sottosegretario della Presidenza, Claudio De Vincenti. Da Palazzo Chigi ripetono che l'emendamento era assolutamente ammissibile e coerente. Anche il sindaco Beppe Sala va all'attacco: «Spero che il presidente della com-

missione Bilancio, l'onorevole Boccia, spieghi a Milano le ragioni della sua decisione. Io non so il perché. La questione rimane comunque aperta, una soluzione andrà trovata. Vediamo ora su che formula punterà il governo». Attacco diretto che però qualche ora dopo si fa più morbido: «È stato il governo a presentare gli emendamenti, ma la Commissione bilancio non li ha ritenuti approvabili. Non so se l'altra via sarà un decreto o qualcosa del genere, bisognerà trovare una soluzione altrimenti non si può procedere col prospetto di liquidazione. Da quanto ne capisco, in questo momento non è che alla società Expo servano dei soldi, serve solo la conferma che quei soldi verranno messi».

Non molto diversa dalla posizione del governatore, Roberto Maroni che però gioca la partita nell'altra metà del campo: «L'emendamento non potrà essere ripresentato visto che è stato giudicato inammissibile. Il problema non sono le risorse, ma le normative. Non si possono usare neanche nel

patto per la Lombardia. Serve una legge, un decreto ad hoc, altrimenti la società va a scatafascio». Fin qui il giudizio tecnico. Poi quello politico: «È evidente l'incapacità di gestire una questione del genere. Non esiste che il governo si faccia bocciare la legge dalla sua stessa maggioranza. E non posso neanche dire che è colpa del governo Berlusconi. Buona la notizia della vittoria di Trump, ma questa è veramente pessima. Non ho parole. Domani (oggi per chi legge, ndr) sarò a Roma per vedere De Vincenti». Anche perché la Regione ha detto più volte che se il governo non metterà la sua quota anche il Pirellone si defilerà. E non è una buona notizia.



In linea teorica la società Expo riuscirà ad andare avanti fino al 31 dicembre 2016. Il problema si pone per l'inizio del 2017. Perché l'incertezza sui finanziamenti pesa su tutte le partite ancora aperte e anche la pazienza del collegio dei liquidatori è messa a dura prova, tanto che circola il timore di una possibile fuga di massa. E allora sarebbero veramente guai.

Maurizio Giannattasio
Elisabetta Soglio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo stop

● Il 29 ottobre, nel passaggio da bozza a testo definitivo, sono saltati due articoli dalla legge di Stabilità — i numeri 20 e 81 — riguardanti Expo

● I due articoli contenevano i fondi per il campus della Statale e per la società che ha gestito l'evento del 2015

● Ieri, la Commissione Bilancio ha dichiarato inammissibile anche l'emendamento del governo al decreto fiscale che assicurava 9 milioni di euro e rotti alla società